

della Commissione sarebbero nominati per la maggior parte dal ministro, cosa che non posso approvare; ma suppongo essere almeno inteso che, una volta nominati, non potranno essere rimossi.

Debbono avere la prerogativa della inamovibilità, poichè non dice la legge in qual modo possano essere espulsi. Suppongo che l'onorevole presidente del Consiglio farà eseguire la legge al più presto possibile: nominerà egli stesso questa Commissione, e spero che avrà cura di comporla in modo ch'essa ci offra guarentigia per l'avvenire. Non intendo di far cadere il sospetto sopra nessuno individualmente, ma parlo d'eventualità che possono prodursi. Potrei citare alcuni fatti trascorsi, ma non voglio in questo momento ricorrere nè alla storia moderna, nè alla antica. Non voglio trascinare la Camera in una lunga discussione sopra questo argomento, per quanto esso sia serio e grave ai miei occhi. Vorrei sentire in proposito l'opinione della Commissione. Se la Commissione si oppone, non voglio dare una battaglia contro di essa per questo; ma, se accettasse almeno il numero di quattro, io credo che la legge sarebbe alquanto migliorata.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. La Commissione accetta questa proposta?

Voci dal banco della Commissione. No, no.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti la proposta della Commissione che ho testè letta.

(È approvata.)

Do ora lettura del successivo paragrafo della proposta dell'onorevole Calvo:

« Essa presenterà ogni sei mesi... » Consente l'onorevole Calvo che si dica *ogni anno*, invece di *ogni sei mesi*?

CALVO. Accetto.

PRESIDENTE. Sta bene.

« Essa presenterà ogni anno al Parlamento una relazione sull'andamento dell'amministrazione e delle vendite dei beni, la quale relazione sarà esaminata dalla Commissione generale del bilancio. »

FERRARIS, relatore. Io non so per qual ragione l'onorevole Calvo abbia creduto di rifare la locuzione che noi abbiamo presentata. Se egli è d'avviso che si dovesse ogni sei mesi...

PRESIDENTE. Scusi, l'onorevole Calvo ha consentito di dire *ogni anno*.

FERRARIS, relatore. Ma non è solo per questo, è per tutto il resto.

Questa avrebbe potuto essere una ragione di dissenso, ma facciamo osservare a questo riguardo che la Commissione del bilancio non deve deliberare regolarmente prima di un anno; quindi questa relazione deve essere piuttosto annuale, poichè è molto se si può esercitare efficacemente ogni anno...

PRESIDENTE. Ma perdoni, l'onorevole Calvo ha acconsentito che si dica *ogni anno*, invece di *ogni sei mesi*.

La Commissione diceva nell'ultimo paragrafo dell'articolo 7: « Essa presenterà al Parlamento una relazione annuale sull'andamento dell'amministrazione e delle vendite confidate alle Commissioni provinciali, la quale relazione sarà esaminata dalla Commissione del bilancio. »

Siccome non vi è alcuna differenza sostanziale tra l'articolo dell'onorevole Calvo e quello della Commissione, io credo che l'onorevole Calvo non insisterà perchè si metta ai voti il suo.

Quindi pongo ai voti questo paragrafo della Commissione.

(È approvato.)

L'onorevole Calvo proponeva un ultimo paragrafo così espresso:

« Le attribuzioni delle Commissioni provinciali, ecc. »

Io credo però ch'egli sia persuaso che non occorra metterlo ai voti perchè ciò ch'esso proponeva è stato deliberato dalla Camera.

Pongo ai voti, senzachè occorra rileggerlo, l'intero articolo 8.

(È approvato.)

Ora si passa all'articolo 9, perchè siamo intesi che l'articolo 8 proposto nel progetto della Commissione sparisce.

« Art. 9. I beni saranno divisi in piccoli lotti, per quanto sia possibile, tenuto conto degli interessi economici, delle condizioni agrarie e delle circostanze locali. »

A quest'articolo l'onorevole Ricciardi propone la seguente aggiunta, sopprimendo le parole che vi erano di qualità inferiore:

« Le terre che non trovino compratori, saranno cense in favore dei non possidenti, per un canone redimibile a volontà degli enfiteuti.

« La censuazione avrà luogo giusta le norme osservate in Sicilia. »

L'onorevole Ricciardi ha facoltà di svolgere la sua proposta.

RICCIARDI. Debbo, prima di tutto, fare una dichiarazione. *Unicuique suum.* Questo emendamento non è mio, ma del deputato Romano, che mi ha incaricato di sostenerlo.

Voci. Forte! Non si sente!

RICCIARDI. Prego la Camera di prestarmi un po' di attenzione, perchè io vorrei che da questa pessima legge... (*Rumori*)

PRESIDENTE. Pessima! ma intende parlare della parte non ancora approvata! È vero? (*ilarità*)

RICCIARDI. Accetto la correzione, e se la Camera desiderasse che io le provassi il mio assunto, lo farei in due minuti, ma credo perfettamente inutile una tale opera. Dunque, ripeto, vorrei che da questa legge, che non chiamerò più pessima, se non per gli articoli futuri, risultasse almeno un beneficio per questo povero